

Monica Fioravanzo, Filippo Focardi, Lutz Klinkhammer (a cura di), *Italia e Germania dopo la caduta del Muro. Politica, cultura, economia*, Roma, Viella, 234 pp., € 30,00

Il volume raccoglie le relazioni al convegno organizzato nel 2014 da due Dipartimenti dell'Università di Padova, dall'Istituto Storico Germanico di Roma e dalla Società Italiana per lo Studio dell'Area di Lingua Tedesca. Molto si è scritto, ci ricordano i curatori, sulle ondivaghe relazioni italo-tedesche, talvolta in toni di accorato appello per il ripristino della reciproca fiducia; i singoli contributi propongono approfondimenti che, pur nel quadro di una generale riflessione sul trentennio post '89, ridimensionano la valenza periodizzante di quella data ampliando la prospettiva cronologica.

Dagli anni '90, il populismo berlusconiano prima e quello di Grillo poi hanno alimentato diffidenza ed ostilità verso la Repubblica Federale ampliatisi ai *Länder* orientali, mentre la crisi economica del 2007 ha esacerbato, in Germania, l'allarme per la minaccia dell'instabilità economica dell'Italia (Thomas Schlemmer). I risultati di un sondaggio sulla percezione reciproca, commissionato dalla Friedrich Ebert Stiftung nel 2017, confermano in buona parte questo quadro (Gian Enrico Rusconi). Filippo Focardi e Lutz Klinkhammer mettono in luce le aporie emerse nella vicenda degli indennizzati per le violenze nazionalsocialiste, che ha coinvolto giudici, opinione pubblica, associazioni di vittime. Simone Paoli ripercorre le fasi della migrazione italiana verso la Germania Federale, fino agli anni '50 riluttante ad accogliere manodopera straniera, e divenuta poi destinazione privilegiata dei migranti italiani, fino al loro lento ritorno verso un paese ormai in crescita.

Gabriele d'Ottavio racconta le relazioni italo-tedesche nelle stagioni dell'integrazione europea dal secondo dopoguerra fino all'emersione dell'euroscetticismo nei due paesi. Anche Giovanni Bernardini amplia il taglio cronologico, ragionando sulle analogie tra processi che, originatisi ben prima dell'89, hanno interessato le culture politiche dei due paesi: la tecnicizzazione e, sebbene in misure diverse, la personalizzazione della politica; il ridursi della partecipazione politica, le frammentazioni della comunità nazionale. Ragionando sul *Modell Deutschland* e sulla sua scarsa compatibilità con il sistema italiano, Edmondo Montaldi parte dalla sua costruzione negli anni '60 del '900.

Non meno rilevanti le relazioni culturali e scientifiche: Matteo Galli interviene sulla presenza della cinematografia e letteratura tedesca nell'Italia attuale; Christine Liermann restituisce veloci pennellate sulle reciproche rappresentazioni; Wolfgang Schieder sottolinea l'importanza degli scambi scientifici, soprattutto nel campo storico, per la reciproca conoscenza. Ed a questa prospettiva il volume offre un utile contributo, tematicamente articolato ed approfondito.

Carolina Castellano